



**PENSIERO** della settimana

Non imitate nulla,  
né nessuno.  
Un leone  
che copia un leone  
diventa in realtà  
una scimmia

VICTOR HUGO

La *pagina* del VANGELO

LI PORTÒ SU UN MONTE ALTO E SI TRASFIGURÒ  
VANGELO DI MARCO

**LA SCIAGURA DI MARCINELLE**

**8 Agosto 1956, 50 anni fa...**

In Belgio, nella piccola città di Marcinelle, scoppia un incendio nella miniera di carbone. Muoiono 262 lavoratori, appartenenti a dodici nazioni diverse; la maggiorparte di loro, ben 136, erano italiani, molti anche dalla Puglia. L'occasione è preziosa anche per noi Alberobellesi di ricordare un certo numero dei nostri cittadini emigrati in Svizzera e in Belgio per il faticoso, estenuante lavoro in miniera. Capofila di un certo flusso migratorio degli alberobellesi verso le città minerarie fu un certo Michele Ruggieri, falegname; subito dietro di lui anche Paolo Zaccaria, il cui viaggio verso quelle terre destò più di una meraviglia in paese in quanto egli era perito agrario e generalmente chi era in possesso di diploma aveva meno problemi a trovare lavoro... Paolo aveva conseguito il diploma alla scuola di Andria come molti altri alberobellesi; chi poteva ad Andria pagava il convitto, altri invece erano 'a posto gratuito' purché mantenessero la media scolastica del sette. Così con Paolo e dietro di lui furono diversi gli alberobellesi che emigrarono per le miniere: Vittorio Lippolis, Tonino Loperfido, Vito e Giovanni Palmisano, Filippo Scianni, Leonardo Cantoro e tanti altri... Molti fecero famiglia e rimasero là, senza più tornare. Altri invece avevano qui i loro agganci e tornarono, ma **la miniera fu un segno indelebile**; minacciò per sempre mente e corpo; ore e ore calati nel cuore della terra, senza tener conto delle conseguenze e degli stenti. Bisognava garantire ai familiari sussistenza e decoro e non si guardava a nulla. La storia del lavoro scrisse una pagina triste lassù quanto a dignità e sicurezza. Oggi Alberobello potrebbe ricordarli. Una strada? Una pubblicazione? Un incontro? Una mostra? O anche una tesi di laurea che metta a fuoco persone, luoghi, condizioni...

**SANTA EDITH STEIN**, il 9 Agosto - martire per gli Ebrei Sì, proclamata da Giovanni Paolo II, la Chiesa celebra in settimana questa santa ebrea dalla nascita, poi atea, poi convertita al cristianesimo e suora; durante il tempo delle leggi razziali subì la persecuzione nazista. Catturata dalla Gestapo fu portata al campo di sterminio di Auschwitz e lì divenne polvere e cenere, come tanti altri fratelli ebrei, che abbiamo onore a ricordare...con lei!

**vangelo, omelia e dintorni...**

**TRASFIGURAZIONE DI GESU'**. Si tratta del momento culmine della vita pubblica di Cristo; vita pubblica iniziata al Battesimo e chiusa con l'Ascensione. A metà cammino questa **manifestazione di Luce** che permise ai discepoli di intravedere la futura risurrezione e di capire il valore salvifico del soffrire: non è a vuoto e non si perde il nostro dolore. Gesù regala un'ora di luce, pensando al buio a venire.

**Una data importante trascurata**

**2 AGOSTO 1806 – 2 AGOSTO 2006**

Alberobello, alla pari di altri centri, nasceva come **COMUNE 200 anni fa, nel 1806.**

Il 2 Agosto 1806 Giuseppe Bonaparte fratello di Napoleone, fatto nuovo Re di Napoli, aboliva per legge il feudalesimo. I nobili restarono nobili, ma non più gestori dei paesi; nello stesso anno si abolirono i privilegi per varie categorie (nobili, clero, ex feudatari) per i quali le franchigie erano inferiori, e si promulgò la riforma delle leggi municipali. I 'comuni' esistevano già da secoli, col nome di 'università', ma nel 1806 si fece un passo verso la democrazia in tutto il Regno di Napoli. A volte parlando di quel fatidico 27 Maggio 1797 per Alberobello si enfatizza troppo la parola '**libertà**'. **Ma quale libertà?** Fu solo la prima volta in cui la città ebbe un governatore nominato dal Sovrano ed è un equivoco frequente quello di equiparare la fondazione del governo comunale con l'indipendenza dal conte di Conversano. Non ci fu indipendenza: gli alberobellesi per decenni continuarono a pagare la decima al conte; ci fu persino una richiesta della cittadinanza di tornare alla situazione precedente il 27 Maggio! Fiscalmente, cioè, non era cambiato nulla per Alberobello. Si trattò più della punizione da parte del Re verso il Conte per non aver dichiarato l'esistenza del centro di Alberobello che non della libertà del paese: Alberobello era sfuggita al controllo, in quanto per fondare un nuovo centro abitato ci voleva il permesso del Re o del Viceré... e si tolse al conte il diritto di governare la città! Quelli venuti a popolare la Selva di Alberobello verso la metà del '600 erano per lo più persone sfuggite al fisco o alla giustizia, provenienti dai paesi vicini, spesso inquisiti per debiti; giunti ad Alberobello, ottenevano dal Conte un pezzo da coltivare, con la cui rendita sopravvivevano. Quando presero coscienza politica e civile di non vivere come gli altri centri con una 'università', ma di essere alla mercé del Conte, anzi dei suoi fiduciari...furono presi dalla voglia di cambiare... I 'nobili' o ricchi di Alberobello (tra i quali alcuni dei fatidici sette liberatori) erano ormai divenuti proprietari, ma fuori città, negli agri di Martina, Noci, Mottola, Monopoli...così che il viaggio dei Sette dal Re fu anche per interessi personali... **Un progresso** invece venne col 2 Agosto 1806, dieci anni dopo i fatti del famoso 27 Maggio, dalle leggi del Bonaparte: **Alberobello passava da Città Regia a Comune** ed iniziava un vero percorso democratico. Il Sindaco era nominato ad ogni Maggio ed era aiutato dai decurioni (attuali consiglieri comunali) eletti però a sorte ancora tra i più abbienti della città, purtroppo. **Questa data** va ricordata! Comune da 200 anni!